

PRIMA DI ESSERE DOCENTE RICORDA DI ESSERE STATO DISCENTE
PRIMA DI ESSERE ADULTO SEI STATO ADOLESCENTE
PRIMA DI COMPRENDERE , TU, HAI COMMESSO QUALCHE ERRORE
E ANCOR PRIMA DI ESSERE UOMO SEI STATO ANIMALE...
IL RICORDO DI CIÒ CHE SIAMO STATI CI PERMETTE DI RAFFORZARE, NEL PRESENTE, UNICO
TEMPO DI CRESCITA,
LA STRADA DELL'UMILTA, DELLO SGUARDO SENZA PREGIUDIZI E DELL'APERTURA VERSO
L'ALTRO DIVERSO DA NOI.

(#Diversamentegrandi)

Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

(CON INTEGRAZIONE DECRETO 66/2017)

PREMESSA

L'I.S.I.S. "GIOVANNI PAOLO II" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; Secondo la normativa bisogna agire con un piano educativo individualizzato o personalizzato. La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. In data 6-10-2010 la VII Commissione del Senato, ha approvato all'unanimità, in sede deliberante e perciò in via definitiva le "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in ambito scolastico". Tali disturbi presenti in molti alunni causano notevoli disagi ed insuccessi scolastici, ma spesso non vengono riconosciuti. Ecco perchè l'art.1 della legge parla di "*Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia*" e sono lodevoli le finalità dichiarate all'art.2 a cominciare dalla prima "*garantire il diritto all'istruzione*" per finire con "*assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale*".

Non è compito della scuola entrare nel dibattito sulla specifica natura dei DSA, ma si vuole prendere atto del fatto che si va stabilizzando un preciso consenso internazionale intorno alla convinzione che i DSA abbiano una base neurobiologica, (in ambito italiano vale ricordare il Documento conclusivo della Consensus Conference 2006-2007, nel quale si indicano i punti di raccordo condivisi dalle diverse professionalità mediche e psicologiche in ordine agli alunni con DSA).

Qualsiasi sia l'eziologia dei Disturbi Specifici d'Apprendimento, la scuola vuole **focalizzare la propria attenzione sulle conseguenze** che essi apportano nella vita dei ragazzi che ne sono affetti.

Il 27 Dicembre 2012, inoltre, è stata firmata dall'On. le Ministro l'unità direttiva recante *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* che, completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**.

Tale area comprende, pertanto: *“svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse” insieme a tutte le altre aree di disagio già Riconosciute dalla Legge.*

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse ai DSA ed a tutta l'area dei BES, si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari d'età.

FINALITA'

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la *“politica dell'inclusione”* e di *“garantire il successo scolastico”* a **tutti gli alunni** che presentano una richiesta di *speciale attenzione*, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di dislessia - le due condizioni riconosciute dalla Legge, (la storica 104/92 e la recente 170/2010)- fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro. In particolare la L. 170 apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della presa in carico dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto.